

ATTUALITÀ (<https://www.nextquotidiano.it/marianna-manduca-risarcimento-negato/>)

Marianna Manduca e Saverio Nolfo: come lo Stato uccide la memoria di una donna che non ha protetto

@neXt quotidiano | 22 Marzo 2019



Marianna Manduca, 32anni, vita e famiglia a **Palagonia**, in provincia di **Catania**, fu uccisa a coltellate il 3 ottobre del 2007 da suo marito, **Saverio Nolfo**, poi condannato a 21 anni di carcere. Lei aveva firmato 12 denunce contro di lui ma lo Stato non riuscì a proteggerla. E ieri una sentenza della Corte d'Appello in Sicilia ha negato ai figli il risarcimento danni. Perché?

Scrive oggi il **Corriere della Sera**:

Ma «ritiene la Corte» che a nulla sarebbe valso sequestrargli il coltello con cui l'ha uccisa «dato il radicamento del proposito criminoso e la facile reperibilità di un'arma simile». Nemmeno «l'interrogatorio dell'uomo avrebbe impedito l'omicidio della giovane donna», scrivono i giudici. Tutt'al più lui avrebbe capito «di essere attenzionato dagli inquirenti». Meno che meno avrebbe avuto effetto una perquisizione a casa sua per scovare il coltello mostrato a lei minacciosamente. In pratica, «ritiene la Corte», che «l'epilogo mortale della vicenda sarebbe rimasto immutato».

Ventuno pagine di sentenza per descrivere il senso di totale impotenza della magistratura (in quel caso la Procura di Caltagirone) davanti alle suppliche di aiuto di Marianna. E per smentire la decisione di primo grado che invece aveva parlato di «grave violazione di legge con negligenza inescusabile» nel «non disporre nessun atto di indagine rispetto ai fatti denunciati» e nel «non adottare nessuna misura per neutralizzare la pericolosità di Saverio Nolfo».

Leggi anche: [La vera storia di Marianna Manduca e Saverio Nolfo](#)

Il giudizio d'appello, invece, sostiene che la Procura fece il possibile date le leggi del momento (ancora non c'era la legge sullo stalking). Dice che — è vero— non eseguì la perquisizione e quindi non sequestrò il coltello, ma le due non-azioni, appunto, non sarebbero bastate a scongiurare il peggio. Per i maltrattamenti e le minacce di morte era previsto anche allora l'arresto (quello sì che avrebbe scongiurato il delitto) ma i comportamenti di Nolfo non furono interpretati all'epoca, e non lo sono in questa sentenza, come gravi: «Non consentivano l'applicazione della misura cautelare». Nemmeno quando lui accolse Marianna mostrandole un coltello a serramanico con il quale finse di pulirsi le unghie.